

ANAAO CONTRO TAGLI ALLA SANITA': APPELLIAMOCI ALLA DISOBEDIENZA CIVILE DEL PARLAMENTO

Dichiarazione del Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise

14 ottobre 2013

Sono state inutili le richieste e le proteste dell'intero mondo sanitario, di Regioni, di associazioni di cittadini e perfino di Cardinali: notizie di stampa annunciano che il Governo si prepara ad attingere per l'ennesima volta al bancomat della Sanità con ulteriori tagli per circa 5 miliardi di euro.

Malgrado il Ministro della Salute, risvegliatosi bruscamente dal sogno ad occhi aperti nel quale distribuiva risorse aggiuntive al Fondo sanitario Nazionale, dichiara di volersi battere come una "leonessa", arricchendo il bestiario della politica di oggi, e le Regioni, messe di fronte alla possibilità di un inasprimento locale di tagli, tasse e ticket, lancino l'allarme rosso sulla tenuta del sistema, Ministri e viceministri proseguono indifferenti in un disegno di smantellamento della sanità pubblica che ormai non richiede nemmeno più di essere esplicitato.

La verità è che la Sanità è scomparsa dall'agenda della politica, dalle dichiarazioni e dai pensieri dei Segretari nazionali dei Partiti, e degli aspiranti tali, rottamata, declinata solo nell'accezione di malasanià. Come il Sud, inerme capro espiatorio di fronte a lobbies forti ed alle ragioni dell'economia che vogliono farci credere che uno stato sociale non possiamo permettercelo, ma armi come se fossimo in guerra sì. E quei Partiti pronti a minacciare la crisi di governo sui 4 miliardi di IMU rimangono muti di fronte ai 5 miliardi sottratti ai cittadini con i tagli alla sanità.

Forse al mondo della Sanità toccherà farsi Partito per difendere i cittadini e se stesso ed intanto appellarsi alla disobbedienza civile di Deputati e Senatori contro un colpo forse mortale inferto ai diritti di cittadinanza ed alla tutela pubblica della salute.